

# SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 3 - 30 Giugno 2021



## SOMMARIO

|  |         |
|--|---------|
| <a href="#">Inaugurazione Elisuperficie</a>  | pag. 2  |
| <a href="#">Prima combinazione di farmaci indicata per l'Amiloidosi AL</a>             | pag. 5  |
| <a href="#">Importante intervento per grave ipertensione polmonare trombo-embolica</a> | pag. 6  |
| <a href="#">Inaugurazione Palacampus</a>   | pag. 8  |
| <a href="#">Attività Centro Coordinamento Donazioni e Trapianti</a>                    | pag. 10 |
| <a href="#">Progetto RipartiAmo 2021 - Tappa Pediatria San Matteo</a>                  | pag. 11 |
| <a href="#">Premio internazionale per Giusi Grugnetti</a>                              | pag. 11 |
| <a href="#">30 Maggio 2021 - Giornata del Sollievo al presidio di Belgioioso</a>       | pag. 12 |

## Inaugurazione Elisuperficie

Giovedì 10 giugno 2021, alla presenza del Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, è stata inaugurata l'elisuperficie della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia.

*“Oggi inauguriamo l'elisuperficie che mancava a Pavia da troppo tempo– ha dichiarato il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, **Alessandro Venturi** -. Un'opera estremamente importante non solo per la Città e per la Provincia ma per un territorio ben più ampio. Oggi diamo ai cittadini del sud della Lombardia un servizio in più per l'emergenza e urgenza e questo è un tratto distintivo ed è una vocazione dei grandi ospedali. Oggi il nostro territorio si arricchisce di un servizio importante. E' l'inizio di una nuova stagione”.*



*“La realizzazione dell'elisuperficie nell'area nord della Fondazione si inserisce nel potenziamento della rete ospedaliera dell'emergenza-urgenza di Regione Lombardia - ha spiegato il direttore generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, **Carlo Nicora** -. Il San Matteo è un presidio ospedaliero di II livello, con un bacino di utenza di circa un milione di abitanti che va ben oltre la provincia di Pavia (Pavia, Lodi, Crema, Melegnano, Cremona), ed è riconosciuto come DEA di II livello”.*



L'IRCCS Policlinico San Matteo, infatti, è uno degli HUB di riferimento regionale per attività di emergenza-urgenza, con i suoi oltre 102 mila accessi in PS ed i 36 mila ricoveri di cui il 48% in regime di urgenza. E' uno dei sei “centro traumi di alta specializzazione” in gergo CTS (con Brescia, Bergamo, Monza, Niguarda Milano, Varese), per il trasporto di pazienti in emergenza nelle ore diurne e notturne. Ma è anche ospedale HUB per la ricettività di tutti i pazienti previsti delle Reti Tempo Dipendenti e di Patologie

Lombarde: Trauma maggiore, Trauma mano, STEMI, STROKE, Emorragie digestive, Neonatale con trasporto; oltre ad essere un centro nazionale per i trapianti.

*“L’elisuperficie, utilizzabile dal servizio di elisoccorso di AREU, completa quindi la storia di questo grande istituto aggiungendosi alla struttura ospedaliera, alla tecnologia ed ai professionisti medici, infermieri e tecnici sanitari – ha proseguito **Nicora** -. I numeri degli ultimi anni sono la riprova del ruolo, conquistato sul campo, del nostro grande ospedale; basti ricordare gli oltre 2200 ricoveri annui di trauma e gli oltre 180 ricoveri annui di trauma maggiore di alta severità che coinvolgono la medicina d’urgenza, neurochirurgia, ortopedia e traumatologia, la rianimazione generale, le diverse attività diagnostiche in urgenza, ma anche la chirurgia, la chirurgia toracica, la chirurgia pediatrica. Sono quindi certo che la nuova elisuperficie operativa da oggi, la ristrutturazione in atto del PS e l’attivazione a settembre del nuovo Dipartimento di Emergenza-Urgenza come strumento gestionale ed organizzativo permetteranno a pieno titolo al San Matteo di essere a disposizione del SSR e Nazionale, rappresentando un punto di riferimento altamente qualificato per gli aspetti clinico-assistenziale ed organizzativi”.*

Anche il direttore generale di AREU, **Alberto Zoli** ha definito l’elisuperficie “un’opera importante che mancava”.

*“E’ un’eccellenza per la città, per la Provincia e per tutta la bassa lombarda – ha commentato il sindaco di Pavia, **Fabrizio Fracassi** - E’ l’inaugurazione più bella e più importante che si potesse fare”.*

*“Il San Matteo è uno dei centri di eccellenza della nostra regione - ha dichiarato il governatore di Regione Lombardia, **Attilio Fontana** -. È luogo di apprendimento perché sede universitaria e di ricerca in quanto IRCCS, oltre che luogo di cura, perché un grande ospedale. Con questa nuova 'infrastruttura il San Matteo entra a far parte anche del sistema di emergenza-urgenza come hub e, quindi, completa in modo assoluto le sue funzioni e finalità”.*



L'opera è stata finanziata da Regione Lombardia per un valore di 1 milione di euro.

I lavori sono iniziati nel giugno 2020 e terminati nel marzo 2021; hanno riguardato una superficie totale di 1135 mq, la realizzazione di una superficie di atterraggio di 490 mq con un diametro di atterraggio di 25 m; con la realizzazione di un rilevato alto circa 4,5 mt rispetto all'attuale piano campagna.

Nel mese di aprile sono stati effettuati tutti i collaudi e a maggio ENAC ha rilasciato l'autorizzazione all'utilizzo.

Dal 10 giugno l'elisuperficie è gestita totalmente da personale del Policlinico San Matteo SM H24 - per gli aspetti organizzativi, di sicurezza, di anticendio con tre ronde giornaliere – e, in caso di volo, col coordinamento tra il centro gestione emergenze del San Matteo e la centrale operativa SOREU Pianura.



## 10 Giugno 2021 - “ WHY DO TRAUMA CENTERS EXISTS? ”



Un trauma maggiore è un evento che determina lesioni singole o multiple di entità tale da costituire un pericolo per la vita del paziente. Nel 2012 la Regione Lombardia si è dotata di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati (SIAT) al fine di offrire un percorso che ottimizzi i tempi e le strategie di intervento per garantire il trattamento più idoneo per ogni paziente traumatizzato, identificando il Policlinico San Matteo, come uno dei 6 Centri Traumi di Alta Specializzazione (CTS, Trauma Center di I livello).

## Prima combinazione di farmaci indicata per l'Amiloidosi AL

### Publicati i risultati dello studio coordinato dal Centro per l'Amiloidosi del San Matteo

Sono stati pubblicati sulla prestigiosissima rivista internazionale *New England Journal of Medicine* i risultati della sperimentazione clinica internazionale della combinazione di daratumumab, ciclofosfamide, bortezomib e desametasone nell'amiloidosi da catene leggere (amiloidosi AL).

Lo studio è stato coordinato dal Professor Giampaolo Merlini, fondatore del Centro per l'Amiloidosi del Policlinico San Matteo di Pavia, e ha coinvolto più di 300 pazienti, in Nord e Sud America, in Europa, Medio Oriente e Australia.

I risultati hanno portato FDA ed EMA ad approvare il daratumumab nel trattamento dei pazienti affetti da questa malattia rara, per la quale fino ad oggi mancavano terapie con specifica indicazione.

Questa sperimentazione clinica si è basata in gran parte sul lavoro svolto negli anni dal Centro di Pavia e in particolare sulle ricerche del Prof. Giovanni Palladini, allievo del Prof. Merlini e attuale direttore del Centro, che ha messo a punto i criteri per valutare l'efficacia della terapia nei pazienti con amiloidosi AL.

*"Il daratumumab in associazione a ciclofosfamide, bortezomib e desametasone è efficace nel 90% dei pazienti con amiloidosi AL, è ben tollerato e raddoppia la probabilità che si riesca a migliorare la funzione degli organi colpiti da questa temibile malattia - spiega il Professor Giampaolo Merlini - e diventerà un nuovo standard di cura per i pazienti con amiloidosi AL".*

L'amiloidosi AL è la forma più comune di amiloidosi e colpisce più spesso il cuore (nel 75% dei pazienti), i reni (nel 65% dei casi), il fegato (20%) e i nervi che trasmettono la sensibilità dai piedi e dalle mani e quelli che regolano la pressione arteriosa (20%). Spesso più di un organo è coinvolto nello stesso paziente.



Nell'amiloidosi AL, i depositi di amiloide sono formati da frammenti di anticorpi, le catene leggere, prodotti da cellule che si trovano nel midollo osseo, chiamate plasmacellule. Il daratumumab è un anticorpo monoclonale che colpisce selettivamente le plasmacellule causandone la morte. Associato alla terapia che comprende un inibitore del proteosoma, quale il bortezomib, accelera la risposta e la rende più profonda facilitando il rapido recupero della funzione degli organi colpiti.

Questo risultato si aggiunge ai molti successi del Centro per l'amiloidosi del San Matteo i cui ricercatori, negli anni, hanno scoperto nuovi tipi di amiloidosi, messo a punto procedure diagnostiche più affidabili, nuovi metodi per predire la prognosi e per valutare la risposta alla terapia, oltre ad avere sperimentato farmaci e schemi terapeutici sempre più potenti.

Il Centro per l'Amiloidosi di Pavia è un centro di riferimento internazionale per le amiloidosi sistemiche e può mettere a disposizione dei pazienti tutte le tecnologie e gli strumenti per diagnosticare e seguire queste malattie molto complesse. Ogni anno si eseguono circa 4.000 valutazioni di pazienti affetti da amiloidosi e l'attività clinica si coniuga strettamente ai progetti di ricerca di laboratorio e alle sperimentazioni cliniche.

## Importante intervento per grave ipertensione polmonare tromboembolica

Una **giovane donna 35enne**, nelle scorse settimane, è stata **trasportata in urgenza** dalla **Sardegna** alla Fondazione **IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia**, centro di riferimento nazionale per la cura dell'**ipertensione polmonare cronica tromboembolica** (IPCTE).

La paziente, **affetta da una gravissima forma di questa patologia, con scompenso cardiaco terminale e in ossigenoterapia ad alti flussi**, è stata subito sottoposta ad intervento di **endoarteriectomia polmonare (EAP)**: una **delicata operazione di chirurgia cardiopolmonare che consiste nel liberare tutte le arterie polmonari** dal materiale cronico tromboembolico che le ostruisce.

Ripulendo e riattivando il circolo arterioso polmonare se ne abbassano le resistenze e, di conseguenza, si aiuta la porzione destra del cuore a ritrovare la sua normale funzionalità, scongiurando il rischio di cedere alle continue sollecitazioni dovute all'ostruzione cronica tromboembolica del circolo polmonare.

Le condizioni della paziente erano così critiche che presentava anche un elevato rischio di arresto cardio-respiratorio. Per questo, prima di sedarla e intubarla, in anestesia locale, è stata collegata ad un supporto cardio-circolatorio.

L'intervento è stato realizzato da **Andrea Maria D'Armini**, cardiocirurgo e responsabile della struttura semplice dipartimentale di cardiocirurgia - chirurgia cardiopolmonare e dell'ipertensione polmonare, con un'equipe chirurgica composta da Cristian Monterosso, cardiocirurgo; Elisa Milanese e



Mariangela Sottosanti, cardioanestesisti; Fausto Martinelli, tecnico perfusionista; Rosanna Feroletto, Romina Torchio e Rosita Occhiuzzi, infermieri; Anna Celentano, medico in formazione specialistica.

Nonostante le condizioni della paziente, al suo arrivo, fossero particolarmente critiche e preoccupanti *“l'immediato decorso post-operatorio è stato molto meglio di quanto ci saremmo potuti aspettare”* ha commentato il professor D'Armini.

La paziente, infatti, dopo cinque giorni di ricovero in Anestesia e Rianimazione II Cardiopolmonare è stata ricoverata nel reparto di degenza, dove è rimasta pochi giorni prima di essere trasferita in un centro specializzato per un periodo di riabilitazione post-operatoria (dott.ssa Giovanna Callegari, Pneumologia ICS Maugeri, IRCCS Montescano).

*“Prima della dimissione è stato eseguito un cateterismo cardiaco destro che ha mostrato dei risultati emodinamici polmonari e funzionali cardiaci clamorosi – spiega Andrea Maria D'Armini -: la pressione polmonare media è scesa da 55 a 21 (-63%), la portata cardiaca è aumentata da 2.0 a 3.9 (+95%) e le resistenze vascolari polmonari (un calcolo che tiene conto sia delle pressioni polmonari che della portata cardiaca) sono scese da 2092 a 267 (-87%). Si tenga presente che si considerano valori normali di pressione polmonare media quelli inferiori a 25 (la paziente dopo la EAP ha 21) e valori normali di resistenze vascolari polmonari quelli inferiori a 300 (la paziente dopo la EAP ha 267).*

*Inoltre, la paziente, al momento del trasferimento per la riabilitazione, necessitava solo di un minimo supporto di ossigeno - terapia”.*



La paziente sta bene e il 22 giugno, a un mese esatto dall'intervento, è stata dimessa anche dal centro di riabilitazione senza necessitare più di O2-terapia; è in grado di eseguire test funzionali in linea con l'età della paziente e con i suoi trascorsi di giocatrice di pallavolo in serie C1.

## Inaugurazione Palacampus

Da mercoledì 19 maggio tutta l'attività vaccinale, che ha visto il San Matteo impegnato dal 27 dicembre 2020, si è trasferita al Palacampus.



Il Palacampus, con 16 linee vaccinali, permetterà di effettuare fino a 2.300 vaccinazioni al giorno e prevede, ogni giorno, la presenza di 4 infermieri alla preparazione delle dosi; 2 infermieri in veste di supervisor; 2 infermieri per vigilanza post inoculo; 2 infermieri (1 per turno) per ogni box vaccinale; 1 componente staff SITRA; 1 coordinatore infermieristico; 2 medici al giorno (1 per turno) per ogni box vaccinale; 2 medici della Direzione Medica di Presidio; 2 farmaciste e il coordinatore infermieristico; 8 amministrativi; 2 addetti alle pulizie; 2 guardie.



### INFERMIERI

8 infermieri volontari (tra cui anche ex dipendenti in pensione)  
 2 infermieri interinali  
 6 infermieri co.co.co.  
 oltre un centinaio di infermieri dipendenti del San Matteo che hanno aderito al bando regionale  
 oltre duecento infermieri dipendenti hanno aderito al bando interno

### MEDICI

2 medici Forze Ordine  
 2 medici di ATS  
 16 medici libero professionisti  
 20 volontari (tra cui anche ex dipendenti in pensione)  
 41 medici specializzandi





A questo personale si aggiungono, ogni giorno, i volontari delle Associazioni di Volontariato:

- 8 della Protezione Civile
- 2 della Croce Rossa Italiana
- 4 della Biblions (Biblioteca in Ospedale)

Al sabato si aggiungono anche 2 volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri in pensione.



Il 27.12.2020, V-Day, vennero somministrati 50 vaccini

Dal 04.01.2021 al 18.05.2021 nei padiglioni del San Matteo sono stati somministrati circa 68.000 vaccini

Dal 19.05.2021, al Palacampus, sono state somministrate 56.000 dosi

## Attività Centro Coordinamento Donazioni e Trapianti

Prosegue l'attività del centro coordinamento donazioni e trapianti del San Matteo, nonostante le difficoltà per il Covid-19, con quattro interventi in 3 settimane.

L'ultimo, in ordine di tempo, è stato eseguito il 30 aprile con l'intervento dell'ECMO all'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano. L'equipe, composta da Carlo Pellegrini, cardiocirurgo; Cecilia De Stefani, tecnica di perfusione; Andrea Bottazzi, Coordinatore del Centro Donazioni e Trapianti; Cristina Olati, coordinatrice infermieristica del CCDT del San Matteo e Francesca Cirignaco, medico in formazione, ha permesso di effettuare un prelievo di organi da un paziente deceduto per emorragia cerebrale.

Sono stati prelevati fegato, trapiantato a Milano Niguarda, e reni, con successivo doppio trapianto a Brescia e Milano Niguarda.

Il San Matteo, lo ricordiamo, è centro di riferimento per l'ECMO, la circolazione extracorporea, una tecnica utilizzata sia per trattare patologie gravissime di cuore e polmoni, sia per la conservazione degli organi dopo la morte per arresto cardiaco irreversibile in previsione di eventuale trapianto.

Donatori e riceventi: storie di vite che si intrecciano tra attesa, speranza e dolore. Come la storia di un uomo di 76 anni, da tempo in attesa di trapianto di rene per una grave malattia renale, deceduto in seguito ad emorragia cerebrale, che ha permesso di realizzare un trapianto di fegato su un paziente ricoverato all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Qualche giorno prima è stata una donna di 58 anni, deceduta a causa di una emorragia cerebrale, a donare una nuova speranza di vita a tre persone. Sono stati, infatti, prelevati il fegato ed entrambi i reni, trapiantati su pazienti ricoverati a Torino e al Policlinico di Milano.

Una settimana prima, un uomo settantenne, deceduto in seguito ad un trauma cranico, ha permesso il trapianto di fegato ed entrambi i reni su pazienti ricoverati rispettivamente a Modena, Policlinico di Milano e Treviso.

Il San Matteo, in questo ultimo anno e mezzo in cui il Covid19 ha stressato molto il sistema donazioni e trapianti, ha comunque portato a termine: 150 donatori di cornee; 3 donatori a cuore fermo interni; 3 donatori a cuore fermo presso altri Ospedali; 20 donatori multiorgano a cuore battente.

*“Nonostante il Coronavirus abbia inizialmente paralizzato l'attività di donazione e prelievo di organi e tessuti (il Covid19 era una controindicazione assoluta al prelievo fino al 2021), l'attività di procurement, ovvero la ricerca dei donatori, è continuata con grande sforzo di medici e infermieri - dichiara Andrea Bottazzi, Coordinatore del Centro Donazioni e Trapianti -. Di concerto con la Direzione del San Matteo il Centro di Coordinamento Donazioni ha permesso che la generosità di tanti cittadini e delle loro famiglie si tramutasse in dono, con prelievo di organi e tessuti, e, quindi, in trapianti: speranza di nuova vita per molti. Al di là delle enormi difficoltà legate alla pandemia da Sars-CoV-2, la tenacia e la determinazione di medici e infermieri del San Matteo ha fatto sì che si raggiungesse un risultato insperato. La speranza per il prossimo futuro è che il controllo della pandemia grazie alla campagna vaccinale riporti alla normalità tutta l'attività trapiantologica del San Matteo”.*



## Premio internazionale per Giusi Grugnetti



*“Per l'eccellenza e la dedizione del suo operato”*: sono queste le motivazioni che hanno ritenuto Giusi Grugnetti, Direttore SITRA (Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo Aziendale) dell'IRCCS Policlinico San Matteo, meritevole del prestigioso Premio internazionale “Nursing Now Italy Award” - Premio leadership award -.

Questo premio, promosso dalla Consociazione Nazionale delle Associazioni infermieri, nasce nell'ambito della cam-

pagna Nursing Now. Un'iniziativa globale guidata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dal Consiglio Internazionale degli infermieri (ICN), che ha la finalità di riconoscere il merito del personale infermieristico che con professionalità, competenza, dedizione, sacrificio, concorre ad assicurare la salute e il benessere dei cittadini e della comunità.

Il premio è una ceramica vietnese rappresentante una lampada simbolo della professione infermieristica ed “è un modo alternativo per dire “grazie” a chi si impegna quotidianamente per offrire a tutti i pazienti un'assistenza competente professionale e compassionevole”, come recita il riconoscimento.

## Progetto RipartiAmo 2021 - Tappa Pediatria San Matteo

La Pediatria del Fondazione Policlinico San Matteo ha ospitato la prima tappa di una ciclo-staffetta percorsa da alcuni pediatri; una sorta di “Giro d'Italia” per la Pediatria partito da Milano, che si concluderà a Palermo.

L'iniziativa rientra nel progetto nazionale "RipartiAmo 2021" che coinvolge numerose pediatrie italiane ed è rivolto ai bambini con patologie allergiche, sotto l'egida della Società italiana di



Immunologia e Allergologia Pediatriche, presieduta da Gian Luigi Marseglia, direttore della UOC Pediatria, e del Ministero salute. Ad accogliere i ciclisti e lo staff c'era una delegazione di Pediatri ospedalieri e universitari insieme ai Medici in formazione specialistica.

## 30 Maggio 2021 - Giornata del Solievo al presidio di Belgioioso

La Fondazione **IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia** ha aderito alla **Giornata Nazionale del Solievo**, giunta quest'anno alla ventesima edizione.

**L'iniziativa**, che ha l'obiettivo di diffondere la cultura e la filosofia delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore, è **rivolta alla cittadinanza**, agli **operatori del settore**, al volontariato, al fine di condividere esperienze e strumenti di lavoro per poter implementare il percorso di Umanizzazione delle Cure.

Oncologi, Medici Palliativisti, Infermieri ed una Psiconcologa saranno disponibili per fare formazione sugli aspetti palliativi della cura, sulla terapia del dolore e sugli aspetti psicologici correlati al dolore fisico ed emotivo, quel "dolore totale" che il cancro e le patologie croniche inguaribili portano con sé.

Gli obiettivi di questo evento, come spiega la **dottorssa Chiara Broglia**, oncologa e responsabile del reparto di Cure Palliative di Belgioioso, sono stati: *"informare i cittadini sulle modalità e sui criteri di accesso alle prestazioni ed ai programmi di assistenza in materia di cure palliative del nostro Ospedale; divulgare la filosofia delle cure palliative, dimostrando che la malattia non guaribile diventa curabile, se si pone al centro la persona e la sua famiglia; divulgare il nostro modello organizzativo, che prevede una integrazione precoce delle cure palliative lungo la traiettoria di malattia del paziente, secondo il modello delle cure simultanee; fornire informazioni sulla terapia del dolore.*



*Informare circa i progressi fatti nella lotta al dolore in generale ed, in particolare, mostrare le potenzialità sviluppate in tal senso presso il nostro Ospedale".*

In particolare, si vuole testimoniare la possibilità reale e concreta di alleviare la sofferenza fisica e psicologica del malato e della sua famiglia attraverso la presa in carico globale e sempre più precoce del paziente con cancro o con grandi insufficienze d'organo, con un approccio multidisciplinare e multiprofessionale.



*"Il termine "palliativo" deriva dal latino pallium, ovvero "mantello", e sta quindi ad indicare un modello di terapia che, come un mantello caldo e avvolgente, protegge il paziente riducendo l'impatto negativo causato dai sintomi legati alla sua malattia, prendendo in carico globalmente il paziente, senza trascurare alcun aspetto della sua esistenza (non solo il lato clinico, ma anche quello umano, emotivo, sociale, spirituale)" – commenta la dottorssa Broglia.*

Le Cure Palliative non si occupano esclusivamente del fine vita, come spesso si crede, ma sono un elemento fondamentale nel percorso del paziente con patologia cronica inguaribile fin dal suo avvio. In questa giornata si è voluto inoltre evidenziare l'importanza che rivestono, nell'alleviare la sofferenza, non solo le terapie avanzate, ma anche il sostegno psicologico e psicoterapeutico specifico, ponendo attenzione a tutti i suoi bisogni psichici, fisici, sociali e spirituali, in modo da creare la migliore Qualità di Vita per il malato e la famiglia.